

di la Persia. Avanti che ditti signori havessero dito loco de Tauris, la stanza sua era in Susa. Resta a dir de giorgiani, ma per non esser al proposito a questo camino, non si dirà altro.

34 *Di Roma, di l'orator Lando nostro, di 11.*

Prima, colloqui auti col Papa, qual vol *omnino* la Signoria tegni Crema, et dà a la Signoria ducati 10 milla per pagar le zente; et altri avisi, sicome in dite letere si contien.

- *Di Spagna, dil Badoer orator nostro, di 25 Agosto, da Madrid.* Colloqui auti con il Re in materia di acordar la Signoria nostra con l'Imperator, *ut in litteris*, etc.

34\* *Copia di una letera dil conte Paris Scoto, data in Piasenza, a dì 7 Septembrio 1514, drizzata a domino Francesco da Fiano secretario dil signor Renzo in Venetia.*

Illustrissimo Francesco mio, quanto fratello.

Dopo la partita vostra de qua, per la grave bastonata per lo illustrissimo signor Renzo data a le gente del Ducha, vene esso Ducha a Lodi, e *eum* monstra de fare molte gente s'è dimorato alquanto di qua, e poi è partito senza fare altro impazo al prefato signore Renzo nostro, ma non senza ricordo de volerne in tutto asacomandare et disfare, perochè l'ha dato Fombro a sacco et focho a le gente sue et *maxime* a sguizari. Quali di giorno in giorno dubitamo non faciano lo officio. Idio ne guarda da questo pericolo! L'hanno in tanto odio, che 'l pare che questo sia quello per il quale tutte le victualie vadano in Crema. Io ne facio quello conto come de quelle cosse che non ho viste mai, pur che facia cose grate a quella Illustrissima Signoria et piacere al mio illustrissimo signor Renzo. El conte Hector manda dal signor Duca per provvedere al facto suo. Io non mai; voglio star fermo in proposito, et mai non mancharò alla mia fede fin che Dlo mi lascia spirito, et abbia facultà. Però pregovi farne qualche motto a la Illustrissima Signoria, e con quello modo che vi parerà. *Intelligenti pauca.* Di novo. Il prefato signor Renzo ha dato una sbatuta al Gregeto capitano, et preso la mità di soi cavali, et spogliate doi ville di Lodesana fin sul vivo, *scio* che 'l se fornicarà. El signor Prospero, altro non sa si non che 'l se fortifica. Et a la gratia vostra et al magnifico Bartolamio assai me officio et ricomando. Farò che li danari passerano per via de marcadanti in responsa

et senza pericolo; el staffeto mai non è andato perchè dubitava.

*Placentiæ 6 Septembris 1514.*

El tutto vostro  
PARIS SCOTTO.

*A tergo:* Al molto mio missier Francesco da Fano secretario di lo illustrissimo signor Renzo, etc.

in Venetia.

*A dì 15, la matina.* Il Principe non fu in Colegio, justa il solito. 35

*Di campo, di sier Domenego Contarini provedador zeneral, di eri sera.* Nulla da conto. E come il capitano zeneral è partito per venir a la Signoria nostra, et la letera li fo scritta col Senato non l'ha potuta aver de li.

Vene in Colegio il capitano zeneral nostro signor Bortolamio d' Alviano, qual in questa note vene di campo, et alozò a la sua casa tien afito a San Moisé in cha' Zustinian sul Canal grandò. Et ave audientia con li Cai di X, qual stè longamente; et vene acompagnato con sier Zorzi Corner el cavalier procurator et sier Andrea Gritti procurator, savii dil Consejo. Era con lui Malatesta Bajon e alcuni altri. Or dito capitano disse in Colegio la causa di la sua venuta; prima, justificar la sua cavalchata è stà fata con rason, e si la reussiva, spagnoli non poteano più star in campagna; l'altra, che 'l bisognava far provision di quello avesse a far l'exercito in questa invernata, perchè intrar in Padoa non li pareva, perchè si compiria di brusar tutte le case perchè non ariano legne da brusar, ma era di opinion di andar alozar a Vicenza col campo.

Da poi disnar, fo Consejo di X con la zonta. E reduto li savii in Colegio, prima vene l'orator di Franza, et li Consieri veneno in Colegio con li Cai di X ad aldirlo, et restò il Consejo di X con la zonta ad aspetar che la Signoria ritornasse, et stete più di una hora. Quello volesse fu secreto, ma sapendo lo noterò di soto.

Et in questo Consejo di X, fo spazato letere a Roma in risposta.

In questa matina in Quarantia, per il caso dil 35\* Miani, parloe sier Alvise Bembo el XL criminal qu. sier Hironimo, et non compite.

*A dì 16, la matina.* Justa il solito, il Principe non fu in Colegio.

Vene il capitano zeneral, al qual fo dato la rispo-